

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAEE17800G

2 C.D."GIOVANNI 23"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il paese di Triggiano dista circa 10 chilometri da Bari e la popolazione si attesta sui 27.269 abitanti rendendolo uno dei centri più popolosi dell'aria sub-urbana barese.</p> <p>L'incremento della popolazione è da riportare al trasferimento di nuclei familiari sia da altre località viciniori (interland barese) che da territori extracomunitari. Ciò ha comportato l'introduzione di elementi nuovi nella cultura locale.</p> <p>Gli interessi lavorativi e socioculturali risultano diversificati. Si registra una riduzione del numero dei contadini, degli operai e degli artigiani, a fronte del permanere di esercizi commerciali e attività bancarie già presistenti</p> <p>Il variegato contesto socio-economico-culturale delle famiglie e degli alunni, genera corrispondenti bisogni ad esso correlati.</p> <p>L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è molto bassa.</p> <p>Il rapporto studente/insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca della scuola ed è in linea con il riferimento regionale.</p>	<p>La popolazione degli alunni mostra un background medio-basso. Si assiste ad un incremento dei fenomeni di devianza giovanile, le cui zone di riferimento sono il centro storico denominato quartiere "ponte".</p> <p>Gli stranieri residenti sono pari a 468 e rappresentano 1,7% della popolazione residente.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si avvale, nello sviluppo dell'azione educativo/didattica, di beni ambientali e culturali del territorio e nonché del contributo di agenzie culturali e sociali, di aziende varie e di esperti. L'istituzione scolastica pertanto si apre al territorio al fine di collegare i contenuti della conoscenza alla realtà territoriale.</p> <p>Triggiano, essendo ubicata a pochi chilometri dalla città capoluogo, può facilmente usufruire dei servizi offerti dalla stessa: multisale, centri commerciali, musei, pinacoteche, biblioteche, università, mediateca.</p> <p>L'afflusso di numerosi nuclei familiari di varia provenienza, nonché la diversificazione e perdita di attività lavorative, pari al 19,6%, ha inciso sul tessuto socio-culturale, generando richieste di mediazione e supporto nei confronti di agenzie culturali, agenzie sociali, aziende manifatturiere e aziende alimentari (parrocchie, centro anziani, ospedale Fallacara, polizia urbana, banche, poste, comune, uffici e assessorati, associazioni sportive e culturali).</p> <p>Gli enti contribuiscono ad ampliare l'offerta formativa con progetti in rete e non.</p>	<p>La realtà urbana non presenta strutture, servizi, luoghi di aggregazione e sana socializzazione, sufficienti da soddisfare le esigenze della popolazione soprattutto giovanile. Per i bambini gli unici luoghi di aggregazione e socializzazione permangono le parrocchie e le associazioni sportive private.</p> <p>La presenza di stranieri sul territorio fa emergere difficoltà linguistiche che rappresentano motivo di ostacolo nella comunicazione.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo didattico comprende attualmente quattro plessi scolastici.</p> <p>Tutti gli edifici sono di costruzione pluridecennale e sono dotati di ambienti a norma con relativa documentazione depositata agli atti della scuola ed idonei allo svolgimento delle attività.</p> <p>Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili data la presenza di adeguata segnaletica stradale orizzontale e verticale che regola il traffico sia automobilistico che pedonale.</p> <p>I finanziamenti dell'istituzione scolastica provengono principalmente dal MIUR, dall'ente locale e da sponsorizzazioni di aziende locali.</p>	<p>Nonostante un minimo incremento delle dotazioni digitali dovuto al finanziamento dei PON 2014-20, ciò non consente di formulare progettazioni con software didattici per l'intero Circolo.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La media dell'età anagrafica del personale in servizio risulta essere di cinquantenni. i docenti laureati sono pari al 18,8% nella scuola dell'infanzia e al 32,7% nella scuola primaria ed hanno competenze linguistiche ed informatiche in misura del 19%.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha assunto l'incarico dal 1° settembre 2014.</p> <p>La mission che il Dirigente persegue relativamente alla didattica, in virtù di una visione globale dell'alunno che esalti la conquista della propria autonomia e delle proprie abilità, esperienze laboratoriali e attività manuali (musica, lingua straniera, lettura, creatività) che richiedono un forte approccio relazionale tra i pari.</p>	<p>L'età anagrafica del corpo docente è superiore ai 48 anni.</p> <p>La carenza di supporti tecnologici e multimediali rende, a volte, difficoltoso l'approccio a nuove metodologie di insegnamento/apprendimento.</p> <p>L'elevata percentuale di collaboratori con limitata capacità lavorativa (legge 104 e altre patologie), altresì l'età anagrafica avanzata, rendono inadeguata la qualità del servizio di loro spettanza.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Contesto territoriale di riferimento	CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.pdf
PTOF	Competenze-risorse-contributi del territorio e dell'ente locale.pdf
PTOF	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA1.pdf
PTOF	caratteristiche professionali e titoli posseduti dai docenti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione adottati contribuiscono a migliorare la qualità degli apprendimenti, a sviluppare la responsabilizzazione e a garantire il successo formativo. L'attribuzione del voto relativo agli apprendimenti è la sintesi delle osservazioni sul percorso formativo di ogni alunno, tenuto conto del grado di progresso registrato rispetto alle potenzialità personali ed alla situazione di partenza.</p> <p>Per gli alunni stranieri vengono definiti adattamenti dei programmi di insegnamento ed adottati interventi individualizzati: la valutazione di italiano è relativa a quella del percorso di alfabetizzazione.</p> <p>Per gli alunni con disabilità si tiene conto di quanto previsto nel PAI e nei Piani Educativi Individualizzati.</p> <p>Per gli alunni con DSA si tiene conto delle specifiche situazioni ed esigenze e si utilizzano misure dispensative e compensative (L. 170/2010); inoltre si attuano percorsi di studio guidato per gli alunni con svantaggio socio-economico-culturale e per gli alunni stranieri.</p>	<p>Gli esiti potrebbero ulteriormente migliorare se ci fosse una maggiore sinergia con le altre agenzie educative operanti sul territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne casi giustificati dal cambio di residenza della famiglia o di sede di lavoro dei genitori. Accoglie inoltre diversi studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

I dati utilizzati sono completi, certi ed oggettivi, ottenuti dall'interrogazione del Sistema ARGO in dotazione agli istituti scolastici. I dati evidenziano una percentuale di trasferimenti in entrata pari a +3,526% e la distribuzione di alunni per fasce di voto dimostra il successo formativo degli alunni, posto che l'83% degli alunni di scuola primaria ha conseguito una votazione tra 8/10 e 10/10.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti ottenuti dagli alunni delle classi seconde della nostra scuola in Italiano evidenziano che la percentuale di risposte corrette si discosta in modo statisticamente significativo in negativo dalle percentuali di risposte corrette delle classi/campione della Puglia, del Sud e dell'Italia; per quanto attiene ai risultati ottenuti dalle medesime classi in Matematica si evidenzia che la percentuale di risposte corrette non si discosta in modo statisticamente significativo dalle percentuali di risposte corrette delle classi/campione della Puglia e del Sud mentre si discosta in modo statisticamente significativo in negativo dal dato medio del campione statistico dell'Italia. Gli esiti ottenuti dagli alunni delle classi quinte della nostra scuola in Italiano la percentuale di risposte corrette si discosta in modo statisticamente significativo in negativo dal dato medio del campione statistico della Puglia, del Sud e dell'Italia; mentre per quanto attiene ai risultati ottenuti dalle medesime classi in Matematica la percentuale di risposte corrette non si discosta in modo statisticamente significativo dalle percentuali di risposte corrette delle classi/campione della Puglia e del Sud, mentre si discosta in modo statisticamente significativo in negativo dal dato medio del campione statistico dell'Italia.</p>	<p>La concentrazione degli studenti nel livello 1 è eterogenea. L'effetto scuola risulta al di sotto della media regionale, della macroarea e dell'Italia, pertanto la scuola si prefigge di implementare soluzioni più adeguate al miglioramento degli esiti delle prove. Le motivazioni potrebbero attribuirsi: ad una diversa impostazione della relazione educativa, più centrata sull'oggetto dell'apprendimento che sul soggetto e quindi a una minore empatia docente/studente; all'uso di metodologie diverse che hanno un'efficacia minore (lezione frontale non dialogica; scarso coinvolgimento degli studenti nella costruzione dei loro saperi; uso non frequente del lavoro di gruppo, di brainstorming e altre metodologie innovative)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' al di sotto della media regionale o poco superiore. Gli esiti relativi al livello degli apprendimenti degli alunni sintetizzati da valori medi assoluti e posti a confronto con quelli regionali e nazionali non possono essere interpretati come indici della qualità educativa delle singole scuole, essi dipendono in buona misura anche dalle caratteristiche delle famiglie degli alunni e dal contesto territoriale, elementi sui quali la scuola ha pochi margini di intervento.

La situazione è monitorata anche tramite la somministrazione di prove oggettive interne per individuare e rimuovere le cause del fenomeno. Durante il percorso di studi le disparità tra alunni meno dotati ed alunni più dotati si attenuano sul piano degli apprendimenti e si riducono notevolmente sul piano relazionale e sociale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora maggiormente sulle competenze sociali e civiche attraverso l'implementazione di specifiche progettualità: progetto legalità e progetto inter-cultura; non trascura, tuttavia, la promozione di tutte le altre competenze.</p> <p>L'assessment del comportamento risponde a criteri comuni e condivisi nel Collegio dei Docenti ed esso è la sintesi di varie dimensioni (senso di responsabilità, rispetto delle regole, assiduità della frequenza, impegno costante nel percorso di studi).</p> <p>La scuola, altresì, valuta le competenze chiave (sociali e civiche, imparare ad imparare) attraverso prove di verifica oggettive strutturate e non, per classi parallele e griglie di valutazione).</p> <p>La percentuale degli alunni che hanno raggiunto significativi livelli di competenze chiave e di cittadinanza è omogenea tra le classi.</p> <p>La scuola, inoltre, adotta forme di certificazione delle competenze e il livello di padronanza raggiunto dagli alunni nelle competenze chiave a conclusione del percorso (V primaria) si attesta tra il livello base e quello intermedio.</p>	<p>Gli alunni hanno acquisito competenze digitali parzialmente adeguate in quanto la dotazione tecnologica e multimediale presente nella scuola non è sufficiente a soddisfare i bisogni di tutta l'utenza. Tempi di attuazione, per alcuni progetti, esigui e monte ore concentrato in incontri ravvicinati; penuria di spazi dedicati e adeguatamente attrezzati per i progetti. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate e in alcune classi raggiungono un livello più che soddisfacente. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli ottimali. Si sono tuttavia riscontrate lievi concentrazioni di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Sono stati revisionati i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento e utilizzata una rubrica di valutazione secondo dimensioni a cinque livelli. Le dimensioni contenute sono: partecipazione, rispetto delle regole, autonomia operativa, socializzazione. Il 96% degli alunni di scuola primaria ed il 67% di quelli di scuola dell'infanzia ha ottenuto una votazione compresa tra 8 e 10.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello più che soddisfacente. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli ottimali. Si sono tuttavia riscontrate lievi concentrazioni di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

La scuola ha adottato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, che viene attribuito, dopo un attento ascolto reciproco dei docenti, in base ai seguenti criteri: frequenza, puntualità, rispetto del Regolamento Scolastico, partecipazione attiva alle lezioni, collaborazione con insegnanti e compagni, rispetto degli impegni scolastici. Il 96% degli alunni di scuola primaria ed il 67% di quelli di scuola dell'infanzia ha ottenuto una votazione compresa tra 8 e 10. Anche l'autonomia nello studio, la capacità di organizzare i propri apprendimenti e di interpretare criticamente le informazioni sono apprezzabili, come dimostrato dai voti disciplinari: l'83% degli alunni di scuola primaria ha infatti conseguito una valutazione compresa tra 8/10 e 10/10.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati degli alunni nel successivo ordine di scuola (secondaria di primo grado) sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, abbandonano) Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali e il punteggio delle risposte corrette sia per le prove di italiano che per le prove di matematica della classe III secondaria di I grado (2015-2016) conseguito dagli alunni che componevano la classe V primaria nel 2014 risulta omogeneo.	Si rileva l'opportunità di rendere più frequenti i momenti di confronto con i docenti della scuola secondaria di primo grado per monitorare la ricaduta delle azioni promosse dal Circolo sul piano disciplinare e delle competenze chiave.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli incontri di continuità con i docenti della scuola secondaria di primo grado fanno rilevare un allineamento rispetto alle competenze maturate. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni è contenuto. mancano criteri condivisi di valutazione tra i due ordini di scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
verbale collegio	Verbale collegio.pdf
verbale collegio	Verbale collegio.pdf
PTOF	Progetto legalità.pdf
PTOF	progetto intercultura.pdf
risultati a distanza scuola secondaria di primo grado(progetto in rete)	Risultati a distanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dai documenti ministeriali il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale: la progettazione del curricolo, esplicitata nel PTOF , avviene attraverso modelli comuni a tutta la scuola.</p> <p>La progettazione didattica viene elaborata per classi parallele nella fase della produzione del piano annuale nel quale sono individuati obiettivi di apprendimento, conoscenze, abilità e competenze in uscita nelle singole discipline.</p> <p>Vengono definite, inoltre, le competenze sociali e civiche che ciascuna interclasse si propone di far conseguire agli alunni nei relativi nuclei tematici.</p> <p>I docenti sono impegnati in momenti di confronto quindicinali, bimestrali e collegiali attraverso cui effettuare verifiche ed eventualmente rimodulare obiettivi e contenuti.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in maniera funzionale al Curricolo. Esse prevedono l'individuazione, chiara e precisa, di obiettivi e abilità da conseguire sia sul piano del recupero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa socializzazione delle buone pratiche tra il corpo docente. • Mancata ottimizzazione del tempo e delle risorse durante gli incontri di programmazione.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti effettuano una programmazione periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e per classi parallele.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e l'eventuale adeguamento della programmazione avviene in modo collegiale, settimanalmente, bimestralmente e a fine quadrimestre, dopo aver condiviso aspetti positivi e difficoltà incontrate nell'ottica della continuità verticale.</p> <p>Il coordinamento della Progettazione è svolto dalle Presidenti d'Interclasse/intersezione con specifici itinerari per alunni BES e stranieri.</p>	<p>Alcuni docenti avvertono la necessità di attivare una maggiore condivisione delle scelte progettuali adottate e di una migliore comunicazione all'interno del Circolo.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta l'acquisizione delle competenze disciplinari negli incontri di programmazione settimanale, nelle verifiche bimestrali ed in quelle quadrimestrali. La valutazione degli alunni avviene in itinere, attraverso prove strutturate e non, concordate in seno all'interclasse. La lettura degli esiti consente di monitorare il percorso progettuale o, eventualmente, di rimodularne gli obiettivi e le strategie didattiche. La scuola, inoltre, realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti: vengono progettati interventi sia per colmare eventuali carenze in campo disciplinare, sia per potenziare le abilità degli alunni. Al termine del percorso (V primaria) la scuola provvede a stilare il documento di certificazione delle competenze.	Si avverte la necessità di consolidare maggiormente la pratica di prove standardizzate oggettive da somministrare in ingresso, in itinere e a fine anno. Inoltre si ravvisa l'opportunità di implementare una valutazione dettagliata delle competenze chiave.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

La scuola ha realizzato e pubblicizzato nel PTOF una ridefinizione dell'offerta formativa in termini metodologicamente aggiornati. L'utilizzo effettivo di tale quadro di riferimento sembra, nei limiti del possibile attualmente, più che soddisfacente anche grazie all'impianto delle prove strutturate. Ampio spazio viene dato alla realizzazione delle attività aggiuntive (CURRICOLO INTEGRATIVO). La definizione degli obiettivi della scuola per unità di apprendimento (conoscenze ed abilità/competenze) si è sostanziata in prove oggettive relative alle discipline portanti. Si registra anche una particolare attenzione al riconoscimento della valutazione delle attività di recupero/approfondimento, ai fini della definizione della valutazione complessiva finale.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli alunni: la formulazione degli orari di funzionamento tiene conto di criteri di flessibilità come previsto dalla normativa.</p> <p>Gli spazi laboratoriali sono distribuiti nei plessi e tutti gli alunni ne possono fruire. La cura degli stessi avviene attraverso l'individuazione di figure di coordinamento e aggiornamento dei materiali. I diversi laboratori (aula multimediale, laboratorio scientifico e musicale) sono accessibili a tutti gli studenti secondo una calendarizzazione deliberata ad inizio a.s. dal Collegio dei Docenti.</p> <p>La scuola ha in dotazione una biblioteca in ogni plesso di scuola primaria, ben strutturata e attrezzata, fruibile come luogo di lettura, ma anche di prestito.</p>	<p>I laboratori sono fruibili solo parzialmente a causa di problemi legati alla carenza di spazi idonei (attualmente in via di riqualificazione) e di adeguati supporti tecnologici e multimediali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per promuovere un'attività educativo-didattica realmente efficace la nostra scuola ha sperimentato «nuovi modi di fare scuola». Questo ha richiesto da parte dei docenti formazione, flessibilità come adattamento del proprio modo di insegnare per stare al passo con i tempi e con le crescenti e sempre più diversificate esigenze degli alunni. Per questo è stato necessario applicare metodologie educativo-didattiche valide ed efficaci nel promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e, dall'altra, il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola. Le attività formative attuate sono state implementate attraverso quelle metodologie educativo-didattiche innovative che la ricerca teorica e l'applicazione operativa «sul campo» hanno decretato essere quelle che rispondono in modo più efficace alle esigenze degli alunni: didattica meta-cognitiva, cooperative learning, uso delle mappe concettuali, metodo analogico, lapbook, coding.</p>	<p>La scuola cura e promuove metodologie didattiche innovative ma le stesse andrebbero condivise ulteriormente tra i docenti.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
<p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p>
<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è innanzitutto un ambiente di vita, ma è anche l'ambiente in cui si apprende. E l'apprendimento, spesso, ha bisogno di passare attraverso la dimensione relazionale. La nostra scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso l'adozione del Regolamento degli studenti, oltre che una riflessione sui comportamenti problematici, la definizione di regole comuni, l'assegnazione di ruoli e responsabilità. L'esercizio per l'acquisizione di buone abitudini, è stato promosso attraverso progetti di cittadinanza nonché la partecipazione ad attività sportive, incentrate sul fair play e sul rispetto delle regole di gioco. La scuola, inoltre, ha attivato nel corrente anno scolastico un progetto sull'educazione all'affettività.</p>	<p>Forte è l'esigenza di sviluppare forme di scambio, interazione e sostegno nel rapporto scuola-famiglia nel segno della costruzione di una comunità adulta di educatori rivolti al perseguimento dello stesso fine. Altrettanto importante si rileva una certa difficoltà da parte dei docenti nella gestione del rapporto con gli alunni: riduttivo e semplicistico focalizzarsi solo sulle problematiche legate alle discipline. E' più opportuno, invece, mettersi in gioco come insegnante, impostando una relazione d'ascolto imparziale, così che la scuola si trasformi in un contenitore, all'interno del quale gli alunni possano avere punti di riferimento e creare legami.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali sono usati anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.
Si sono tuttavia riscontrate concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni per le quali sono state programmate specifiche attività progettuali.
La dimensione relazionale è una priorità per lo sviluppo della scuola, accanto alla ridefinizione del curriculum ed alla verifica dei risultati, pur esistendo uno iato nella descrizione delle metodologie adottate in classe rispetto a quelle messe in campo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La promozione dei processi di inclusione vede coinvolti docenti di sostegno e curricolari attraverso: lavori per piccoli gruppi, lavoro a classi aperte, condivisione di situazioni problematiche, interventi educativi e soluzioni attraverso progetti articolati in laboratori aperti a tutti gli alunni. I team affiancati dai docenti di sostegno mettono in atto, strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, conversazioni, report) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.</p> <p>Nello specifico il GLHI (formato dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dai coordinatori di classe, dalle funzioni strumentali, dagli specialisti della ASL; nominato e presieduto dal D.S.) effettua:</p> <p>mappatura dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici secondo le indicazioni del D.Lg. attuativo 62/2017; raccolta della documentazione; monitoraggio periodico delle pratiche inclusive; elaborazione e verifica periodica del PEI; predisposizione del PDP anche in assenza di certificazione e a seguito di interventi didattici individualizzati, anche per gli alunni stranieri e/o con disagio socio-economico.</p>	<p>Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola deve porre maggiore attenzione alle verifiche per gli studenti con BES, si ritiene che le stesse: siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team; vengano effettuate in relazione al PdP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

In tutte le classi della scuola primaria sono presenti gruppi di alunni che necessitano di specifici interventi di recupero nelle discipline "forti". A tal fine sono stati attivati interventi specifici attraverso l'implementazione del progetto "Diritti a scuola". Quest'ultimo ha offerto una serie di stimoli per promuovere il successo negli apprendimenti scolastici a quegli alunni che evidenziavano particolari carenze nelle competenze di base e che avevano bisogno di tempi di apprendimento più distesi, di condizioni favorevoli alla concentrazione e di essere infine portati a considerare il loro impegno determinante per il successo scolastico. Non si è trattato soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative di quelle "curricolari", ma di incidere positivamente sulle condizioni che favoriscono e facilitano processi di apprendimento quali: valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola, acquisizione di abilità di studio, incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione.

Nel lavoro d'aula vengono parzialmente utilizzati interventi individualizzati quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppia, tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici e di sussidi specifici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'area del recupero/potenziamento ricopre un ruolo primario. Le attività di recupero consistono sostanzialmente in potenziamento delle strumentalità. Il potenziamento è effettuato con attività aggiuntive sempre motivanti, come ad esempio Concorso Kangoorou, a cui partecipano gli allievi migliori. L'incidenza di studenti stranieri e con disabilità nella scuola è discreta, gli interessati ed in particolare le famiglie, sono molto soddisfatte per quanto realizza la scuola, anche perché il clima sereno, l'attenzione al benessere e alle abilità/competenze fondamentali permette ai figli di esprimersi al meglio e consente ad alcuni di raggiungere buoni obiettivi formativi. Il PEI e il PDP vengono redatti in co-progettazione fra insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, famiglie e rappresentanti ASL.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra i due ordini di scuola (scuola dell'infanzia e scuola primaria). Un percorso che va dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline, intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà, nella scuola primaria.</p> <p>Nello specifico la continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria passa attraverso: momenti strutturati, come la costruzione di progetti didattici e appositi incontri di scambio di informazioni tra i docenti. Vengono attivate le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Analisi: ricostruzione della situazione formativa dei percorsi che stanno per concludersi; -Continuità: i docenti delle classi 5° concordano contenuti, metodologie, strategie d'intervento per la definizione di progetti ponte; -Informazione tra i docenti: incontri tra docenti dei due ordini di scuola al fine di offrire informazioni sugli alunni per valutarne le esperienze e agevolare la formazione eterogenea delle classi. Documentazione su schede di passaggio. Colloqui tra i docenti a classi già formate per il passaggio d'informazioni relativo agli alunni. ; -Informazione alle famiglie: la scuola realizza attività di orientamento coinvolgendo la famiglia (Open Day) per promuovere la propria offerta formativa. - Elaborazione documento di passaggio scuola infanzia/primaria. - Elaborazione curricolo verticale scuola infanzia/primaria. 	<p>Manca un'attività di monitoraggio che rilevi gli esiti di apprendimento degli alunni alla fine della classe prima della Scuola Secondaria di I grado.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, a tal fine nella nostra scuola costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire dell' alunno.</p> <p>L'orientamento, altresì, riveste una parte molto importante: nel segmento formativo della scuola primaria sono implementate specifiche attività di educazione musicale tali da consentire agevolmente il passaggio alla scuola secondaria di 1° grado che si connota ad indirizzo musicale.</p>	<p>Maggiore disponibilità al confronto con la scuola secondaria di I grado sul tema della valutazione e in modo più specifico sull'utilizzo di criteri comuni di valutazione.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola essendo Circolo Didattico (scuola dell'infanzia-scuola primaria) non implementa percorsi di alternanza scuola-lavoro.	La scuola essendo Circolo Didattico (scuola dell'infanzia-scuola primaria) non implementa percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. In questo anno scolastico le attività relative alla continuità sono state particolarmente valorizzate in termini di comunicazione/documentazione, in quanto sono stati approntati dossier che hanno documentato gli iter progettuali e i percorsi organizzati e messi in atto nella scuola. La scuola propone attività di continuità accolte con soddisfazione dall'utenza, tra cui l'Open Day. L'accoglienza avviene secondo forme tradizionali apprezzate dalle famiglie e con un periodo quindicinale di ripasso di tipo essenzialmente cognitivo. Andrebbe maggiormente potenziato il raccordo tra gli ordini di scuola (scuola primaria-scuola secondaria di 1° grado) relativamente alla valutazione e agli esiti in modo da monitorare il percorso degli stessi studenti a lungo termine.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente come si evince dalla prima parte del PTOF, le stesse sono ampiamente condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno alle famiglie e al territorio attraverso il sito web e la pagina facebook della scuola.</p> <p>La mission e la vision della scuola si caratterizzano come: scuola del sapere, dell'apprendere e del pensare creativo. Una scuola che pone "attenzione" al bambino per: -affermare la sua centralità, la sua originalità e il suo benessere psicofisico; -promuovere pienamente la sua persona favorendo un clima positivo di relazione e di confronto; -riconoscere e tenere conto della "diversità" di ognuno in ogni momento della vita scolastica; -prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita; -favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace; -promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.</p>	<p>La pubblicizzazione attraverso il sito web o la pagina facebook ha riscontrato il gradimento solo da un nutrito gruppo di famiglie, la maggior parte preferisce i canali tradizionali: comunicazioni scritte, incontri personali.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I processi di autoanalisi e monitoraggio sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.</p> <p>In tale ottica, la nostra scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi che implementa nei confronti non solo degli alunni, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dalla scuola nel suo complesso.</p> <p>Oggetto di autovalutazione è anche il PTOF che viene periodicamente monitorato.</p> <p>Monitoraggio, autovalutazione e valutazione riguardano tutte le componenti della scuola: didattiche, organizzative e gestionali nonché gli enti e i soggetti collaboratori.</p> <p>La scuola adotta come strumento di monitoraggio il format di un questionario diversificato per categorie (alunni- docenti-personale ATA-genitori).</p>	<p>La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero delle Funzioni Strumentali nell'anno scolastico 2017-18 è in n. di 4: area 1 (ptof-continuità-valutazione-autovalutazione -invalsi) n. 2 unità; area 2 (sostegno agli alunni- disabilità, BES/DSA) n.2 unità; area 3 (sostegno ai docenti e alle famiglie), n.1 unità; area 4 (attività studentesche-continuità- orientamento), n.1 unità</p> <p>Il Fondo di Istituto è così ripartito: -COMPENSI DOCENTI-segretario del Collegio Docenti, incarichi, coordinatori dei consigli di interclasse e intersezione, referenti dei progetti, collaboratori del D. S., coordinatori di plesso e funzioni strumentali; -PROGETTI-docenti secondo le professionalità richieste e ATA per il miglioramento della funzionalità degli uffici e dei servizi; -DSGA-attività e prestazioni aggiuntive connesse a progetti finanziati dell'U.E.,enti pubblici o privati. Compiti e responsabilità assegnate a tutto il personale sono definiti in maniera chiara. Le assenze del personale sono così gestite: utilizzo delle ore di compresenza del personale interno e di parte del monte ore dei docenti di potenziamento per assenze inferiori a 10 giorni.</p>	<p>L'assunzione degli incarichi da parte di alcuni, deresponsabilizza gli altri. Il personale amministrativo necessita di maggiore formazione. Il numero del personale ATA è insufficiente a supportare le esigenze dell'intero Circolo Didattico.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione delle risorse economiche nel Programma Annuale è strettamente coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola.</p> <p>Nel corrente a.s. i progetti proposti nell'offerta formativa sono stati indirizzati da un lato all'inclusione e alla prevenzione del disagio e dall'altro a valorizzare ed implementare le competenze linguistiche .</p>	<p>La maggior parte dei fondi viene impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, che tengono anche conto delle richieste avanzate dall'utenza all'interno degli Organi Collegiali. Tuttavia, la mancanza di una adeguata copertura finanziaria obbliga la scuola ad effettuare una selezione delle attività progettuali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari le quali sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Utilizza forme di controllo e monitoraggio delle azioni implementate. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari individuati.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Elemento indeclinabile del percorso che una scuola pone in essere è quello della formazione di tutto il personale, infatti, come riportato nella L.107/2015 essa è "obbligatoria, permanente, strutturale". Lo sviluppo professionale, quindi, del personale della scuola deve collocarsi in un contesto di educazione e formazione permanente. Partendo dalle linee di indirizzo emanate dal Dirigente Scolastico nel mese di ottobre per la progettazione del Piano Triennale della Formazione, la nostra scuola, dopo aver raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, ha elaborato un piano di formazione volto a promuovere competenze in più aree di interesse secondo l'accordo di rete dell'Ambito 06 per i docenti. Per il personale ATA e docente sono stati attivati corsi formativi relativi alla L. 81/86.	Talvolta la ricaduta delle iniziative di formazione non è soddisfacente in quanto non sempre è possibile spendere le competenze acquisite nel contesto classe per la mancanza di ambienti e/o supporti tecnologici adeguati.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso i curriculum personali, tiene conto delle esperienze formative, dei corsi di aggiornamento frequentati dagli insegnanti per valorizzare al meglio le risorse esistenti e assegnare incarichi. I docenti con specifiche competenze (certificate e non) vengono utilizzati sia per attività curricolari che extracurricolari. Il D.S., inoltre, all'inizio di ogni anno scolastico, individua i componenti dello staff di dirigenza e attribuisce loro gli incarichi sulla base delle competenze rilevate (valutazione del CV) e previa disponibilità. Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valorizzazione del merito ha incontrato il favore della maggior parte dei docenti.	La scuola non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità se non quelle stabilite dal Comitato di valutazione. Si rileva, inoltre, scarsa disponibilità a ricoprire incarichi di responsabilità.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche elaborate dal Collegio dei Docenti ed esplicitate nel PTOF ogni anno vengono individuati gruppi di lavoro e commissioni, formati dai docenti del Circolo. Essi vengono costituiti sulla base della disponibilità individuale e vengono deliberati nel Collegio dei docenti, si riuniscono per auto-convocazione o su convocazione del Dirigente Scolastico. Le tematiche sono varie: inclusione, intercultura, valutazione e competenze digitali.</p>	<p>Il confronto professionale e lo scambio di informazioni tra colleghi è in fase iniziale. La condivisione di strumenti e materiali didattici è ancora occasionale, mentre si registra un avvio alla documentazione attraverso la realizzazione di un archivio in cui depositare esperienze e buone pratiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per tutto il personale della scuola. Buona la qualità delle iniziative di formazione offerte dalla scuola, in quanto l'intervento è andato oltre gli incontri seminari di carattere frontale e ha previsto un coinvolgimento attivo dei corsisti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute e della disponibilità. Per esplicitare le linee programmatiche espresse nel PTOF ogni anno vengono individuati gruppi di lavoro e commissioni, anche se la qualità dei materiali prodotti è disomogenea. La condivisione di strumenti e materiali didattici è ancora occasionale, mentre si registra un avvio alla documentazione attraverso la realizzazione di un archivio in cui depositare esperienze e buone pratiche.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha stipulato diversi accordi di rete e di collaborazione con gli enti locali e scuole presenti sul territorio con lo scopo di realizzare progetti, iniziative educative, sportive e culturali.	Scarsa è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corrente anno scolastico la scuola ha messo in atto numerose azioni centrate sul coinvolgimento della famiglia; si è realizzata una vera e propria partnership educativa tra le due agenzie che si è tradotta nella partecipazione della famiglia a numerose attività progettuali: sportello di ascolto, partecipazione della famiglia a seminari organizzati dalla scuola in merito al Progetto 10.1.1A-FSEPON-PU-2017-90 "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche" - "SE MI EMOZIONO...IMPARO". Per la comunicazione con le famiglie, la scuola utilizza, oltre ai colloqui settimanali e periodici programmati, il sito attivo già da diversi anni.	Al momento la famiglia è solo fruitrice del PTOF. Non partecipa alla definizione dell'offerta formativa, ma la scuola tiene conto delle esigenze della stessa. Il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto sono elaborati dai docenti, tuttavia, i genitori sono invitati a sottoscriverli dopo l'approvazione del Consiglio di Circolo in cui è presente la componente genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
PTOF	CURRICOLO.pdf
progettazione annuale	PROGRAMMAZIONE.pdf
PTOF	Organizzazione.pdf
PTOF	MISSION E VISION DELLA SCUOLA.pdf
individuazione funzioni strumentali	Verbale collegio dei docenti.pdf
PTOF	funzionigramma personale ATA.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Adottare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo.	Innalzamento del livello delle competenze chiave di cittadinanza attraverso il superamento dei comportamenti problematici di alcune sezioni/classi.
		Promuovere azioni di miglioramento dei comportamenti problematici da parte degli studenti nelle diverse classi/sezioni.	Superamento dei comportamenti problematici, attraverso percorsi progettuali che conducano all'innalzamento del voto di condotta.
		Riduzione della variabilità fra le classi per la creazione del curricolo verticale in tutte le aree di apprendimento.	Ridurre la varianza tra le classi.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione del numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 (livelli insufficienti per le prove Invalsi) in matematica.	Ridurre di 1/4 il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 (livelli insufficienti per le prove Invalsi) in matematica.
		Riduzione del numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 (livelli insufficienti per le prove Invalsi) in italiano.	Ridurre di 1/4 il numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 (livelli insufficienti per le prove Invalsi) in italiano.
✓	Competenze chiave europee	Predisporre percorsi che consentano agli alunni di pianificare, articolare fasi di progetti che prevedono la risoluzione di problemi.	Aumentare il numero di studenti in grado di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere per acquisire autonomia e consapevolezza.
		Organizzare ambienti di apprendimento che favoriscano l'interazione in gruppo così da gestire le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune	Innalzare la percentuale di alunni impegnati in attività di lavoro cooperativo.
		Continuare a costruire rapporti autentici tra scuola/famiglia fondati sulla condivisione e collaborazione nel reciproco rispetto delle competenze	Continuare ad elevare il livello di partecipazione dei genitori alle attività di formazione organizzate dalla scuola.
✓	Risultati a distanza	Realizzazione di un curricolo verticale in progress per monitorare i risultati degli alunni nel percorso di scuola secondaria di primo grado.	Incontri tra docenti dei due ordini scolastici funzionali al monitoraggio dei risultati raggiunti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità scelte derivano dal fatto che dalla lettura dei dati risulta che gli interventi educativi delle famiglie talvolta risultano non in linea con gli orientamenti scolastici. La partecipazione dei genitori alle attività formative organizzate risulta discreta, pertanto è importante continuare una forte partnership educativa tra scuola e famiglia, punto di forza necessario per dare ai bambini le migliori opportunità di sviluppo armonico e sereno. Educazione e istruzione sono innanzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti. Accertato che i migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione, al non abbandono si ottengono laddove esiste un rapporto sinergico scuola-famiglia. La nostra scuola, pertanto, progetta interventi mirati sulla genitorialità con l'intervento di psicologi, counselors, pedagogisti clinici. Al fine di migliorare nel lungo periodo gli esiti dei nostri alunni si individuano interventi che mirano al consolidamento dei rapporti di collaborazione per la condivisione degli obiettivi educativi e didattici.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per articolare il curricolo verticale ponendo attenzione alle competenze trasversali. Trovare "nuovi spunti" di dialogo all'interno delle interclassi/intersezioni per stabilire contenuti e competenze da raggiungere nel triennio. Formazione delle classi ponendo attenzione ai diversi profili degli alunni in modo da garantire una eterogeneità interna e una omogeneità esterna. Stesura di un curriculum di Istituto che tenga conto delle esigenze degli alunni dai tre ai dieci anni e delle rispettive famiglie.
	Ambiente di apprendimento	Partecipazione ai progetti PON per implementare metodologie attive ed innovative.
	Inclusione e differenziazione	Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto delle problematiche interculturali, la mediazione scolastica e familiare.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Interagire con le famiglie comprendendo i diversi punti di vista educativi e gestendo la conflittualità per una visione comune.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per lo sviluppo priorità sono stati previsti obiettivi funzionali e di processo che orientano l'azione didattica, l'organizzazione, e l'inclusione. In particolare gli obiettivi di processo devono orientare l'organizzazione scolastica a essere maggiormente inclusiva (e per questo saranno organizzati gruppi di lavoro specifici , attività laboratoriali e di sostegno alle diversità, attività di formazione specifiche per la disabilità, la stabilizzazione e il raccordo con tutte le realtà del territorio e le famiglie).

Per potenziare e recuperare le competenze nelle discipline "forti" gli obiettivi di processo prevedono la strutturazione e la realizzazione di attività mirate , formazione specifica per gli insegnanti, introduzione di una didattica innovativa, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali.